



La bella stagione è finalmente arrivata e come tutti gli anni, con l'arrivo dell'estate, la nostra Città si appresta a diventare il palcoscenico di una serie di eventi importanti e differenti tra loro per tipologia, studiati e pensati proprio per cercare di venire incontro a tutti i tipi di esigenze. Così dal "chiuso" del Cinema Teatro Dante, dalla sala conferenze della biblioteca civica, dalle sale espositive di Villa Pomini, ci trasferiremo finalmente all'aperto, nelle piazze. Questo nostro progetto, nel corso degli anni ha assunto nomenclature differenti, da *"Estate spettacolo"* a *"Incontri per le strade"*, la denominazione che abbiamo scelto per quest'anno è, e non poteva essere che così: ***"Castellanza per Expo"***. Ma il principio, la filosofia che ci ha animato in questi anni rimane lo stesso: portare i cittadini fuori casa approfittando della bella stagione, per incontrarsi, ritrovarsi per vedere insieme uno spettacolo divertente ma al contempo intelligente. Spegnerne quella "maledetta" televisione per ascoltare un bel concerto, mangiare un gelato, una fetta d'anguria o per bere una birra fresca.

Avevamo il sospetto che difficilmente sarebbero arrivate risorse ai comuni per migliorare la propria offerta culturale o per rifarsi il "look" durante i sei mesi di Expo; e infatti così è stato. Abbiamo però pensato di ribaltare la questione e domandarci: cosa possiamo fare noi per Expo? Cosa possiamo fare noi per rendere più attrattiva la nostra città? Il punto di partenza di questo percorso è stato il **Museo Pagani**. Questa struttura, unica in Italia nel suo genere che ospita una collezione d'arte così straordinaria, giaceva abbandonata da parecchi anni e non era più fruibile dai visitatori. Oggi finalmente si può tornare a visitarla con delle visite guidate e del tutto gratuite. E' questo il nostro biglietto da visita, ed è questa la ragione per cui alcuni degli spettacoli di quest'estate si terranno proprio in questa struttura. Infatti, le serate di cabaret che tradizionalmente si tenevano in Villa Pomini, quest'anno eccezionalmente si terranno proprio presso il Museo Pagani.

Cari amici, cari concittadini, ce n'è per tutti i gusti: mostre di pittura, videoproiezioni, cinema all'aperto, spettacoli teatrali, cabaret, concerti, mercatini, festa del rione, festa dell'anguria, festa della birra, festa dell'uva, festa dello sport, c'è persino, ed è la prima volta, una notte bianca. Noi ce l'abbiamo messa tutta come negli anni passati, con passione, amore ed entusiasmo. Ci auguriamo di cuore che questo nostro impegno possa incontrare il vostro gradimento.

L'Assessore alla Cultura e all'Istruzione
Fabrizio Giachi

Feste e Sagre

Domenica 14 giugno - Festa d'Estate

Viale Rimembranze (in collaborazione con Pro Loco Castellanza)

Domenica 14 giugno - Festa del sole

Corte del Cilegio (in collaborazione con la cooperativa La Banda srl)

Sabato 20 e Domenica 21 giugno – Festa di Solidarietà Familiare

Giardini di Via Cantoni (in collaborazione con Solidarietà Familiare)

Venerdì 26, sabato 27 e Domenica 28 giugno

Festa del Rione Insü

Giardini di Via Cantoni (in collaborazione con il Rione Insü)

Sabato 18 luglio – La notte bianca

Viale Rimembranze, Via Arrigoni, Via Vittorio Veneto
(a cura di Gruppo giovani castellanzesi)

Domenica 23 agosto – Festa dell'inguria

Parco Alto Milanese (a cura di Pro Loco Castellanza)

Venerdì 4 e sabato 5 settembre – Festa della birra artigianale

Corte del Cilegio (in collaborazione con la cooperativa La Banda srl)

Domenica 6 settembre – Festa dello sport

Corte del Cilegio (in collaborazione con le associazioni sportive castellanzesi)

Domenica 20 settembre – Festa S. Bernardo

Oratorio S. Giuseppe e Viale Lombardia con mercatino a cura di Pro Loco Castellanza

Domenica 4 ottobre - Festa dell'uva

Corte del cilegio (in collaborazione con il Rione Ingìò)

Atri eventi

Venerdì 12 giugno – Concerto “Saranno famosi?”

Cortile Palazzo Municipale (Serata conclusiva degli allievi dell'Accademia Amadeus)

Mercoledì 17 giugno – “Soltanto per gioco” Spettacolo Teatrale

Teatro Della Corte al 10

Giovedì 18 giugno – Videoproiezione

Cortile sede CAI (a cura del CAI)

Domenica 21 giugno (fino al 5 luglio) – Mostra di pittura

Piccaia&Aqua – Nutrire il corpo e la mente

Villa Pomini - Di Matteo e Giorgio Piccaia

Mercoledì 24 giugno – “La voglia di vedov” Spettacolo Teatrale

Giardini di Via Cantoni (a cura del Teatro della Corte)

Giovedì 25 giugno – Videoproiezione

Cortile sede CAI (a cura del CAI)

Mercoledì 01 luglio – “Zeus ex machina” Spettacolo Teatrale

Teatro Della Corte al 10

Giovedì 2 luglio – Videoproiezione

Cortile sede CAI (a cura del CAI)

Giovedì 9 luglio – Videoproiezione

Cortile sede CAI (a cura del CAI)

Cinema d'estate

“Scusate se esisto” di Riccardo Milani (2014)

Martedì 07 luglio ore 21.30 - Palazzo Municipale

(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

Serena Bruno proviene da un paesino abruzzese, è laureata in architettura con il massimo dei voti, ha un master e conosce molte lingue straniere. Lavora a Londra, dove il suo talento e la sua dedizione sono adeguatamente apprezzati. Ma la nostalgia di casa è tanta, e Serena decide di tornare in Italia: naturalmente a Roma non trova un impiego nemmeno lontanamente paragonabile a quello che aveva in Inghilterra, e si arrabatta facendo tre lavori ben al di sotto delle sue capacità e competenze - arredatrice presso il Paradiso della cameretta, designer di cappelle funerarie per ricchi cafoni, e cameriera in un ristorante di lusso. Quest'ultimo in realtà è solo l'escamotage narrativo per far incontrare a Serena il bellissimo Francesco, proprietario del locale, che si materializza come la visione dell'uomo ideale non solo per la prestanza ma anche per la sensibilità, le buone maniere e la delicatezza. Per farla breve, Francesco è gay, e Serena, che già aveva fatto su di lui sogni romantici, deve "accontentarsi" della sua amicizia. Fino a qui tutto bene, anche dal punto di vista cinematografico: Paola Cortellesi è perfetta nei panni del "cervello di ritorno" adorabilmente fuori luogo, Raoul Bova è "in parte" sia per avvenenza che per garbo, i tempi comici sono veloci e le svolte sufficientemente credibili. A questo punto la storia ha una svolta importante, che è quella di far scoprire a Serena l'esistenza del Corviale, obbrobrio urbanistico alla periferia di Roma, e di un bando del Comune per la sua riqualificazione. Dunque Serena prepara un progetto avveniristico e lo sottopone al Comune: ma lo fa usando il suo cognome, di fatto spacciandosi per un uomo. Ora, questa trama è abbondantemente già vista, dalla serie Remington Steele (1982-1987) alla commedia Funny Money (1996), per citare solo due titoli a cavallo fra tv e cinema. Ma il team di sceneggiatori, che comprende Paola Cortellesi, Giulia Calenda e Ivan Cotroneo, la adatta con intelligenza alla realtà italiana, creando anche un perfetto contraltare al personaggio di Serena: Michela, la "donna ombra" del boss (Ennio Fantastichini), interpretata con dolente ironia dalla sempre affidabile Lunetta Savino. Si nota sulla sceneggiatura la presenza di Cotroneo, autore di prim'ordine ma anche di incontenibile esuberanza: gradualmente la sua influenza si allarga fino a trasformare il film di Riccardo Milani, le cui cifre stilistiche sono la misura e il realismo, in un episodio di Tutti pazzi per amore (di cui troviamo qui un paio di "rifugiati") o in un Ferzan Ozpetek in sedicesimo (e la presenza di Savino e Fantastichini aumentano l'effetto citazione). Scusate se esisto! poteva essere riuscitissimo e invece "stroppia" e "svisa" perdendo centro e direzione, quando sarebbe stato necessario, registicamente e produttivamente, rimanere saldamente sul pezzo e fidarsi del ritmo comico insito nella storia principale. Quel che è più amaramente ironico è che Scusate se esisto! mette (genialmente) in ridicolo un paese molto più avanti delle sue istituzioni, e tuttavia dimostra scarsa fiducia nella capacità del pubblico di quello stesso paese di riconoscere e amare una commedia veramente innovativa.

FULVIO e FEDERICA LUCISANO e RAI CINEMA presentano

paola **cortellesi**

raoul **bova**

SCUSATE SE ESISTO!

Se vuoi
diventare
qualcuno...
fingi di essere
un altro!



un film di
**riccardo
milani**

FULVIO e FEDERICA LUCISANO e RAI CINEMA presentano PAOLA CORTELLESI RAOUL BOVA in un film di RICCARDO MILANI "SCUSATE SE ESISTO" con CORRADO FORTUNA LUNETTA SAVINO CESARE BOCCI FEDERICA DE CILIA ANTONIO D'AGUILO con le amichevoli partecipazioni di STEFANIA RICCA e con le amichevoli partecipazioni di MARCO BOCCHI e con la partecipazione di ENNIO TANTASICHINI SOGGETTO GIULIA CALENDIA PAOLA CORTELLESI FURIO ANDREOTTI IVAN COTroneo RICCARDO MILANI SCENEGGIATURA GIULIA CALENDIA PAOLA CORTELLESI FURIO ANDREOTTI RICCARDO MILANI FOTOGRAFIA SAVERIO GIARANA MONTAGGIO PATRIZIA CERESANI MUSICHE ORIGINALI ANDREA GUERRA SCENESGAFIA MAURIZIO LEONARDI COSTUME ALBERTO MORETTI ORGANIZZATORE GENERALE SANDRA BONACCHI PRODUTTORE DELEGATO GIULIO STEVE PRODUTTORE FEDERICA LUCISANO UNA PRODUZIONE ITALIAN INTERNATIONAL FILM con RAI CINEMA in ASSOCIAZIONE con FOCCHI SPA ALTERNATIVE MEDIA S.p.A. e con REGI RICCARDO MILANI

itb Rai Cinema SEGUICI SU f YouTube O1 distribution

Cinema d'estate

“Vicky il Vichingo” di Michael Bully Herbig (2009)

Martedì 14 luglio ore 21.30 - Palazzo Municipale

(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

Vicky il Vikingo è proprio il classico film per tutti, per tutta la famiglia. Un film capace di unire più generazioni: quella di chi, come noi, ha conosciuto questo simpatico protagonista attraverso i cartoni animati e quella dei nostri ragazzi che lo hanno scoperto attraverso il film o attraverso le nuove produzioni televisive in 3D.

Vicky è un bambino vichingo dai capelli rossi che vive in un ameno villaggio dell'estremo nord nel lontano 1059. Suo padre è Alvar, "il guerriero più coraggioso del mondo", e vorrebbe che suo figlio fosse esattamente come lui: forte, attaccabrighe, e pronto a saccheggiare e distruggere i villaggi altrui a capo della sua banda di subalterni tonti, sudici e maneschi. Ma Vicky è di un'altra pasta e preferisce combattere con l'intelligenza piuttosto che con la forza bruta. Riuscirà il piccolo a far accettare al padre (peraltro dotato di un passato molto meno eroico di quanto lui non riveli) la sua natura singolare?

Ispirato ai racconti dello scrittore svedese Runer Jonsson, "Vicky il Vichingo" il film è sufficientemente fedele al cartone animato televisivo da non deludere le aspettative dei suoi piccoli fan. Il protagonista, parrucca rossa ed elmetto nordico compresi, conserva lo spirito ingenuo e malizioso del personaggio a fumetti, e anche i ruoli di contorno restano riconoscibili. C'è persino la citazione dell'esplosione di stelle e della grattata di naso quando Vicky ha un'idea geniale.

Il film mette però maggiormente l'accento sull'incomprensione fra padre e figlio e sulla difficoltà di Alvar nell'accettare Vicky per quello che è, come invece fa da sempre la madre, l'unica creatura vivente che Alvar ama. Per il resto l'ambientazione e le caratterizzazioni si collocano a metà fra Asterix e Ribelle, e l'azione comica è quella tipica dei film per ragazzi: botte clamorose, personaggi demenziali, bambini onnipotenti, amicizie per la pelle e incomprensioni generazionali.

Dietro il tono allegro, la riflessione su ciò che fa di un maschio un vero uomo: se i muscoli o l'ingegno, se l'ostentazione di una virilità degna appunto del Medioevo, o la capacità di riflettere e agire con coraggio ma anche con lungimiranza e una giustificabile misura di prudenza.

Il più grande dei Vichinghi è il più piccolo



UN FILM DI MICHAEL BULLY HERBIG

VICKY

IL VICHINGO IL FILM

22 & 23 NOVEMBRE
AL CINEMA

COSARTIN FILM presenta una produzione CHRISTIAN BECKE della RAI F&K FILMPRODUKTION in collaborazione con HENRY FILM / CONSTANTIN FILM PRODUCTION un film di MICHAEL BULLY HERBIG "VICKY THE MIGHTY VIKING"
con KUNAL HAMMARELL, BRIGIDEN KONGE, NIC ROSS, CHRISTIAN KOCH, GUDU GUDU, TITI, NIKE SPINA, PASCAL RECHTEL, JOAO MOURADIAN, ANKE BEISE, TIANE SOPHIE MERLIN, JADEA DIAZ
a GÜNTER KRUPPANN, THOMAS MARIAN HERBST, ANDREJ DÄBLER, TILLOTYEN, THOMAS HALL, URSULA GIEBERG, ROBERTO SCHNEIDER, SATHIAS MANN, MICHAEL SCHMIDT, ANKE WINKLER, SCHNEIDER, ALEXANDER DITTRICH
sceneggiato da RALF WENIGMANN, diretto da SCARLETT VETZ, con il aiuto MICHAEL KRABBE, musiche di MARCELLO MASTROIANNI, DIERK BLOX, VON ROHLAND, ALEX VOLLMANN, con il contributo di LUDWIG
e MICHAEL PATZ, LYNN EARTH, BERNHARD THIER, con il contributo di MARTIN MOSCOWITZ, sceneggiato e diretto da ANITA SCHNEIDER, con il contributo di MICHAEL BULLY HERBIG, con il contributo di MICHAEL BULLY HERBIG, ALFONSO BIEDERMANN
distribuito da COSARTIN FILM in collaborazione con HENRY FILM, JOCKSON, HANNOVER, da CHRISTIAN BECKE, distribuito da MICHAEL BULLY HERBIG
© 2015 Constantin Film Produktion GmbH. Alle Rechte vorbehalten. www.vickytheviking.com



movies.it

streaming su
Netflix

streaming su
Amazon Prime Video

streaming su
Sky

streaming su
Dolby Digital

streaming su
www.dynit.it

Cinema d'estate

“La teoria del tutto” di James Marsh (2014)

Martedì 21 luglio ore 21.30 - Palazzo Municipale

(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

1962, Università di Cambridge. Durante una festa Stephen (Eddie Redmayne), brillante studioso di cosmologia, incontra Jane (Felicity Jones), studentessa di lettere ed appassionata di poesia spagnola. Tra loro vi è subito intesa. Le loro vite si intrecciano sempre più intimamente e tutto sembra andare per il meglio, ma all'età di 21 anni, Stephen scoprirà di avere una malattia incurabile, quella del motoneurone, che neutralizza le cellule responsabili del movimento ed atrofizza i muscoli.

Il giovane diviene un malato terminale e gli vengono dati solo due anni di vita. Adesso solo l'amore e la forza di una donna dall'enorme coraggio, potranno forse portare i due a vincere un conflitto prospettatosi come una sconfitta inevitabile. Affascinante storia vera di una delle menti più eccelse ancora in vita, *La Teoria del Tutto*, non tratta solo dell'esistenza del brillante astrofisico Stephen Hawking, ma anche e soprattutto di ciò che vi è dietro : l'amore della moglie Jane Wilde che sacrificò la sua vita per far trascorrere nel migliore dei modi quella del marito tanto amato. La pellicola è tratta dal memoir *“Travelling to Infinity: My Life with Stephen”*, scritto da Jane Hawking, ed è diretta dal regista premio Oscar James Marsh seguito da un cast straordinario tra cui spiccano nomi, oltre quelli dei già citati protagonisti, come David Thewlis (il Remus Lupin di Harry Potter), Emily Watson (*Le onde del destino* di Lars Von Triar) e Charlie Cox (*Boardwalk Empire*).

La storia di Stephen Hawking, anche se dolcemente, non è una tragedia anche se una malattia quasi fatale che colpisce un giovane uomo abile di belle speranze ne ha tutti gli elementi. E' il personaggio di Stephen che fa sì che non lo sia; la sua resistenza alla malattia con umorismo, perseveranza e determinazione rende questa storia, alla fine, il contrario di una tragedia" Afferma il regista che è stato preso in modo incredibile dalla vita di Hawking che, continua, "è ancora vivo". Ed è attorno a questo che ruota l'intero film, attorno alla tenacia di due persone che lottano incessantemente contro qualcosa di, apparentemente, molto più grande e forte di loro.

La straordinarietà con la quale Hawking nonostante le diagnosi mediche riuscì a sopravvivere e ad essere ancora oggi tra noi, è sconvolgente. Esempi come questi, donano al mondo la speranza e la convinzione che per quanto la vita possa essere dura e dolorosa, può esistere comunque un rimedio al male e che mai dovremmo abbatterci davanti agli ostacoli che si pongono sul nostro cammino. La storia di uno come Stephen, è una storia a lieto fine : il cammino di qualcuno che nonostante la disgrazia che la vita gli ha riservato, ha comunque condotto un'esistenza felice, ha raggiunto la fama, ha avuto la fortuna di avere ben tre figli e di essere addirittura decorato all'onore dalla Regina D'Inghilterra.

La storia tra i due dal primo giorno in cui si incontrano alle diagnosi ospedaliera, dalle nozze alle prime e strazianti difficoltà, dal primo figlio ai successivi due, si muove senza

lasciare lo spettatore annoiato. Chi si trova davanti al grande schermo è spinto sempre più a scoprire come volgeranno al termine le vicende dei due, inizialmente parallele ma che poi sembrano dirigersi in direzioni opposte.

La Teoria del tutto pone di fronte chiunque a quella che è la vita di un uomo che ha lottato, suo malgrado, contro qualcosa di inarrestabile. Davide che tenta di sconfiggere Golia e che, nonostante le certezze, vince. Sì, perché Stephen Hawking ha vinto, contro quel tempo che gli è sempre stato avverso e che non ha mai potuto godersi fino all'ultimo secondo. Il tempo, quello su cui egli basò la sua tesi di laurea ed il medesimo che lo distrugge giorno dopo giorno, ma a cui tuttavia deve ogni cosa che ha e a cui dedica il suo libro *A Brief History of Time*, che ha venduto più di 10 milioni di copie in tutto il mondo. Tutto è curato in modo attento e dettagliato dalla regia e la produzione (Anthony McCarten), alla musica (Jóhann Jóhannsson) che accompagna fino alla fine del film facendo ripercorrere all'indietro, come in un sogno, la vita di Hawking sulle note di *Arrival of the Birds*.

Stephen Hawking



UN CAPOLAVORO
DI STRUGGENTE PERFEZIONE

REX REED / NEW YORK OBSERVER

EDDIE REDMAYNE FELICITY JONES

La TEORIA del TUTTO

LA STRAORDINARIA STORIA DI JANE E STEPHEN HAWKING



UNIVERSAL PICTURES PRESENTA UNA PRODUZIONE WORKING TITLE: EDDIE REDMAYNE-FELICITY JONES "LA TEORIA DEL TUTTO" (THE THEORY OF EVERYTHING) CHARLIE COX EMILY WATSON SIMON McBURNEY
DAVID THEVLIS REGIA DI NINA GOLD SCENARIO DI JOHANN JOHANNSSON REGIA ASSISTENTE STEVEN NOBLE COSTUME DESIGNER JAN SEWELL MONTAGGIO JINX GODFREY SCENEGRAFIA JOHN PAUL KELLY DIREZIONE FOTOGRAFICA BENOTT DELHOMME
MONTAGGIO RICHARD HEWITT PRODOTTORE AMELIA GRANGER LIZA CHASIN DAVID KOSSE REGIA ASSISTENTE "VERSO L'INFINITO" DI JANE HAWKING
WORKING TITLE SCENEGRAFIA ANTHONY MCCARTEN PRODOTTORE TIM BEVAN ERIC FELLNER LISA BRUCE ANTHONY MCCARTEN MONTAGGIO JAMES MARSH

f / LaTeoriaDelTutto

LaTeoriaDelTutto.it

#TeoriaDelTutto

DA GIOVEDÌ 15 GENNAIO AL CINEMA

Cinema d'estate

“Amore cucina curry” di Lasse Hallström (2014)

Martedì 28 luglio ore 21.30 - Palazzo Municipale

(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

In Francia, l'autorevole e rispettata chef Mallory è sempre più preoccupata per la vicinanza al suo ristorante di un piccolo bistrot indiano, un concorrente che potrebbe portarle via clienti. Iniziando una guerra contro gli indiani e il loro locale, Mallory scoprirà lo straordinario talento del giovanissimo Hassan. A poco a poco, i due diventeranno amici e Mallory lo guiderà nella conoscenza della raffinata cucina francese. Questa in estrema sintesi è giusto per incuriosirvi un po,' la tram.

Il film è diretto da Lasse Hallstrom, lo stesso regista di *Chocolat* con Juliette Binoche (2000) di cui per molti aspetti ne ricalca la struttura e il messaggio di apertura al nuovo, alle nuove culture. Tratto dal bestseller di Richard C. Morais, *“Madame Mallory e il piccolo chef indiano”*, Hallstrom cucina una commedia tanto deliziosa quanto delicata, che racconta l'ascesa di un giovane Masterchef di Bombay in un piccolo paesino ai piedi dei Pirenei dove si è trasferito con la famiglia. Portare il pollo al curry nella novelle cousine di Francia è impresa audace, soprattutto quando a difendere i fornelli di casa c'è un'arcigna ristoratrice che ha l'ossessione per la seconda stella Michelin. Ma al cinema, si sa, nulla è impossibile.

Meltingpot culinario ed elogio dei sapori – tutti, nessuno escluso – della vita: il marchio Hallsstrom è inequivocabile. Per una volta però il suo buonismo non irrita e il film scivola via che è una meraviglia, senza intoppi né conflitti, oleato dalla sapiente sceneggiatura di Steven knight (Locke) e dalla supervisione di Steven Spielberg in produzione. Perfetto il cast – Helen Mirren e Om Puri su tutti – e azzeccata la confezione, scenica come un bigné e infantile come i disegni a pastello. Finalmente una favola per cui val la pena tornare bambini.

Helen
MIRREN

Om
PURI

Manish
DAYAL

Charlotte
LE BON

DAL REGISTA PREMIO OSCAR® DI "CHOCOLAT"

AMORE CUCINA e CURRY



Tratto dal romanzo di Richard C. Morais, pubblicato da Neri Pozza

DREAMWORKS PICTURES e PARTICIPANT ENTERTAINMENT PRESENTANO IN ASSOCIAZIONE CON PARTICIPANT MEDIA E IMAGE NATION UNA PRODUZIONE AMBLIN ENTERTAINMENT/HARPO FILMS
UN FILM DI LASSE HALLSTRÖM HELEN MIRREN "AMORE, CUCINA E CURRY" (THE HUNDRED-FOOT JOURNEY) OM PURI MANISH DAYAL CHARLOTTE LE BON MUSIC BY A. R. RAHMAN COSTUME DESIGNER ANDREW KAGONSHEIN A.C.E.
SCREENPLAY BY DAVID GROPMAN DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY LINUS SANDGREN, C.S.C. PRODUCTION DESIGNER CAROLINE HEWITT EXECUTIVE PRODUCERS CARLA GARDINO NEFF SKOLL JONATHAN KIRBY PRODUCED BY STEVEN SPIELBERG OPRAH WINFREY JULIET BLAKE
TRATTO DAL ROMANZO DI RICHARD C. MORAIS SCENEGGIATURA STEVEN SPIELBERG E LEONIE HALLSTRÖM

DREAMWORKS
PICTURES

participant
Entertainment

IMAGE NATION

AMBLIN
ENTERTAINMENT

HARPO
FILMS

LEONIE
HALLSTRÖM

STEVEN
SPIELBERG

OPRAH
WINFREY

JULIET
BLAKE

LEONIE
HALLSTRÖM

AMBLIN
ENTERTAINMENT

HARPO
FILMS

UNIVERSAL
MOVIES

UNIVERSAL

DAL 9 OTTOBRE AL CINEMA

amorecucinaecurry.it

Cinema d'estate

“Il nome del figlio” di Francesca Archibugi (2015)

Martedì 04 agosto ore 21.30 - Palazzo Municipale

(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

Paolo Pontecorvo agente immobiliare con la battuta pronta e il vizio della beffa, e Simona, aspirante scrittrice di periferia col vizio della gaffe, aspettano un bambino. In occasione di una cena, che raccoglie intorno al tavolo i futuri zii e la futura zia, Paolo comunica con enfasi e convinzione il nome scelto per il nascituro. La famiglia, composta da professori universitari, insegnanti e musicisti allineati a sinistra, non reagisce bene davanti a quel nome, un nome 'inquadrato' a destra e dentro un passato drammatico per la nazione. Dibattito e scambio di idee degenerano presto in una messa in discussione di valori, scelte e persone, che non mancano di offendere e ferire tutti, nessuno escluso. Ma qualche volta l'amore può fare miracoli e rimettere ordine nel caos degli affetti. Ha ragione Francesco Piccolo, sceneggiatore del film con Francesca Archibugi, *Il nome del figlio* non è la versione italiana della commedia francese *Cena tra amici*. I due film, usciti in sala a distanza di tre anni, condividono soltanto il punto di partenza letterario, “*Le prénom*”, pièce teatrale di Alexandre de La Patellière e Matthieu Delaporte e trionfo teatrale a Parigi nella stagione 2010. A confermarsi è un buon testo (drammaturgico) che rivela sommariamente il suo contesto. Meno interessata ai cliché politici e lontana dal teatro filmato, Francesca Archibugi realizza una commedia 'orecchiabile', uno scavo nel passato (gli anni Settanta), con cui il film mantiene una relazione dialettica, per interrogarsi sul presente e provare a immaginare un futuro, 'generato' nell'epilogo. La commedia amicale dell'Archibugi è un viaggio, lungo una cena, verso un incerto domani e la riconquista di un'oggettività di giudizio sul mondo e sulle persone. Sempre empatica nei confronti dei propri personaggi, la regista romana dirige un gruppo di attori intelligenti che, come 'canta' Dalla nel film, sono arrivati "alle porte dell'universo ognuno con i suoi mezzi e ognuno in modo diverso". Attori-autori, Valeria Golino, Luigi Lo Cascio, Rocco Papaleo e Alessandro Gassmann contribuiscono alla creazione del film, intrecciando una tensione emotiva ed estetica che raggiunge l'acme sulle note di "Telefonami tra vent'anni". Con loro ma fuori campo, fuori tempo rispetto al flusso di musica e di coscienza, fuori salotto e al di là della finestra, si (ri)leva Micaela Ramazzotti, attrice in purezza che in un monologo sincero incrina le maschere eccessive e la gestualità rilevata ed espansa al limite del credibile degli altri protagonisti. Il segno forte della recitazione della Golino, di Lo Cascio, di Papaleo e di Gassmann si confronta e fronteggia allora col naturalismo della Ramazzotti, che resiste irriducibile, e grazie al suo straordinario registro tragico, dentro il ruolo plebeo in cui è sbocciata e in cui il cinema italiano la costringe. Buoni(sti) con o senza tormenti, i personaggi in cerca d'amore che abitano il salotto Pontecorvo sono in fondo quelli che affollano da sempre la filmografia dell'Archibugi, adulti e ragazzini che si scambiano i ruoli vicendevolmente (*Mignon è partita*, *Il grande cocomero*, *L'albero delle pere*). Un po' disillusi e un po' indifesi nei confronti del mondo che li circonda, ancora presi dal tentativo di liberarsi da una malinconia cronica e ardente, ancora in sella a casa o per le strade di Roma, nel traffico peggiore del mondo e nella vita.

INDIANA PRODUCTION LUCKY RED MOTORINO AMARANTO E RAI CINEMA
PRESENTANO

ALESSANDRO VALERIA LUIGI ROCCO MICAELA

IL NOME DEL FIGLIO

UN FILM DI
FRANCESCA



DAL 22 GENNAIO AL CINEMA



MOTORINO AMARANTO

Rai Cinema



Teatro Cabaret al Museo Pagani

CHIARA RIVOLI in "SONO STATA CHIARA?"

di Chiara Rivoli e Riccardo Piferi

Museo Pagani – Venerdì 03 LUGLIO ORE 21.00

Recita, canta speaker, pattina: tutto questo è Chiara Rivoli con la sua energia ed il suo sorriso contagiosi! Nel suo "Sono stata Chiara?" si alternano monologhi e personaggi, in uno spettacolo incentrato sulla comunicazione in tutte le sue sfaccettature. Attraverso la stand up comedy e un'esilarante comicità di situazione, il pubblico si cala in svariati quadri: le avventure di una donna alle prese con un PC dispettoso e una tecnologia ribelle; un manuale di corteggiamento moderno double face; le paradossali situazioni di una ragazza che sceglie di migliorarsi il sorriso (ma si migliorerà anche la vita?) mettendo l'apparecchio ai denti in età adulta; le difficoltà non prive di contraddizioni di chi cerca lavoro in questi tempi di crisi, attraverso spassosi e demenziali consigli; il punto di vista di una speaker, che nella vita di tutti i giorni continua a parlare in modo meccanico come se stesse ancora lavorando, in un esilarante ibrido tra personaggio e monologo... Fino alle modalità per riconoscere un uomo addirittura da come fa pipì!

Tra i personaggi di Chiara c'è un'infermiera toscana cinica ma bonaria, alle prese con i pazienti immaginari di svariati reparti (compreso il "reparto" del pubblico in sala); una pazza naturista dedita allo streaking, in un'irresistibile parodia delle famose Femen; una svampita Carolina Kostner, per l'occasione in pattini a rotelle (ma per davvero e su qualsiasi tipo di terreno!). Non può certo mancare la conduttrice della rubrica televisiva "Da donna a donna", vista a Colorado alle prese con il giardinaggio, le automobili, il tablet... A dimostrarci che la comunicazione può avvenire anche attraverso il doppio senso, ma senza scadere nella volgarità: sfida che per una comica donna è rischio e stimolo, ma che Chiara raccoglie con entusiasmo a ogni recita.

Nata a Milano il 10 febbraio 1978, nel 2002 si diploma attrice alla Scuola del Piccolo Teatro diretta da Luca Ronconi, con cui lavora in tre spettacoli. Durante la sua formazione incontra Peter Brook, Bruce Meyers e i principali registi italiani e stranieri. Dopo un periodo prettamente teatrale, accanto a personaggi del calibro di Vincenzo Cerami, Moni Ovadia e Roberto Andò, gira le principali piazze italiane per due stagioni con il musical "Gianburrasca", con Marco Morandi e Giacomo Valenti. Nel 2006 si rivolge al cabaret. Dopo una tournée con Gabriele Cirilli, lavora anche con Leonardo Manera, Max Pisu, Stefano Chiodaroli, Claudio Batta, Diego Parassole, Sergio Sgrilli e con l'autore Riccardo Piferi. Dal 2007 è speaker pubblicitaria e di IVR per le maggiori compagnie telefoniche nazionali e voce ufficiale di Gdf Suez Energie. Dal 2012 aggiunge all'attività di comica quella di presentatrice e cantante, conducendo serate in teatri e locali di cabaret. -Nel 2013 è ospite del programma "Metropolis", su Comedy Central. A maggio 2014, in qualità di attrice, partecipa ad alcune puntate di "Bye Bye Cinderella 2", divertente sketch-com tutta al femminile, in onda ogni martedì su LA5!





Teatro Cabaret al Museo Pagani

TRIOCHE in "TROPPE ARIE"

Franca Pampaloni, Nicanor Cancellieri, Silvia Lainado

Regia Rita Pelusio

Consulenza artistica e musicale Luca Domenicali

Scritto da Trioche, Rita Pelusio

Museo Pagani – Venerdì 10 LUGLIO ORE 21.00

L'anno scorso abbiamo avuto il piacere di ospitare a Castellanza Rita Pelusio straordinaria interprete di "Eva e la costola di Adamo" un esilarante spettacolo che vi abbiamo proposto in una delle serate di cabaret a Villa Pomini. Un anno dopo la ritroviamo come coautrice e regista di questo nuovo bellissimo spettacolo interpretato da Trioche, in arte Franca Pampaloni, Nicanor Cancellieri e Silvia Lainado. Un improbabile trio reinterpreta le arie d'opera più famose in modo bizzarro e divertente, in cui pianoforte e flauto incontrano mille altri oggetti che all'improvviso diventano strumenti. Tra musica classica e virtuosismi, gioco di ritmi e gag, "Troppe arie" coinvolge il pubblico con tutta la sua potenza di spettacolo clownesco.

Una vecchia zia, dal glorioso passato nella musica, gira i palchi dei teatri di tutto il mondo in coppia con il nipote, talento in erba. Quindi è un duo? No, perché c'è anche Norma, la giovane badante della vecchia zia, che li travolge con la sua passione per la lirica costringendoli ad abbandonare il repertorio classico. Le arie d'opera più famose vengono interpretate in modo bizzarro e divertente, accompagnate dal pianoforte, dal flauto e dai mille oggetti che Norma s'inventerà di suonare. Tra musica classica e virtuosismi, gioco di ritmi e gags, "Troppe Arie" coinvolge il pubblico con tutta la sua potenza di spettacolo clownesco. L'improbabile trio è interpretato da tre veterani del concerto comico, Franca Pampaloni al pianoforte, Nicanor Cancellieri al flauto traverso e Silvia Lainado, soprano lirico



LA BADANTE:

La prima volta che salì su un palco, si scordò completamente che era lì per spingere una carrozzina.



IL NIPOTE:

Dopo una vita passata a suonare
all'oratorio, finalmente una tournée
con Zia!



LA ZIA:

Da 50 anni suonava l'Opera
Italiana sognando un giorno di fare l'amore con Keith Richards.



Teatro Cabaret al Museo Pagani

HENRY ZAFFA IN: "VIETATO SUPERARE I 50!"

Spettacolo comico e autoironico sulle gioie e i vezzi dei cinquantenni di oggi

di Ernesto Zaffanella (Henry Zaffa) e Riccardo Piferi

Museo Pagani – Venerdì 17 LUGLIO ORE 21.00

Gioie e vezzi dei cinquantenni di oggi, una riflessione auto irriverente di una generazione figlia del Boom economico che a 14 anni sognava il cinquantino e oggi cerca di nascondere la cinquantina. Il pensiero costante del cinquantenne è "Restare giovane", nella mente e nel corpo. E ognuno lo fa a suo modo: ci sono serissimi professori universitari che per restare giovani sfrecciano su roboanti Harley Davidson in autostrada! Padri di famiglia in vacanza a Formentera che fanno il trenino fino alle quattro del mattino e alle sei devono portare i figli alla regata! Madri che si vestono come le figlie, fanno lo shopping insieme alle figlie e poi vanno nei locali con le figlie e dopo due Cocktail si ritrovano sbadatamente a baciarsi col fidanzato della figlia, ed il giovane scopre che la madre bacia molto meglio! Accarezzarsi il viso e scoprire il fascino delle prime rughe, "Le rughe? Quando i sogni lasciano il posto ai segni".

Henry Zaffa è monologhista, battutista ed improvvisatore. Comico eclettico spazia da una comicità di battuta ad una comicità surreale giocando con oggetti e l'improvvisazione col pubblico. Comico monologhista milanese, si è formato artisticamente presso varie scuole di teatro da "Quelli di Grock" a "Seme di Marzo" e la "Compagnia del Pioppo". Ha studiato mimo e recitazione all'Arsenale, da Roberto Brivio, con cui ha recentemente collaborato ad una rappresentazione teatrale, e alla LIIT (Lega Italiana Improvvisazione Teatrale). E' tra i fondatori del primo laboratorio milanese di cabaret: lo Scaldasole. Henry Zaffa è stato vincitore del "Festival Grottammare" e del "Festival Anacapri", nel suo curriculum annovera anche frequenze Rai e Mediaset; "Gelato al Limone", "Gnu", "Zelig Off", "Glob" con Enrico Bertolino. Dal 1994 è "Quello delle Gazzette", commentando in modo ironico e dissacrante i titoli della Gazzetta dello Sport. Ha partecipato ad alcuni film: "Uno dei grandi vecchi de Le Monde" per la regia di Pignatelli e "L'ultima battuta" con Francesco Salvi. Ha partecipato al "Musicultura Tour" con Edoardo Bennato ed alla trasmissione "Co.Co.Comici" su Odeon TV.

HENRY ZAFFA



>> REGIA PERPLESSA DI RICCARDO PIFERI <<

di HENRY ZAFFA
e RICCARDO PIFERI

design by silviavizzotto@alice.it

"A PASSO DI DANZA" UN VIAGGIO NELLA MUSICA DA BALLO

**CONCERTO DEL CORPO MUSICALE SANTA CECILIA
PALAZZO MUNICIPALE – SABATO 04 LUGLIO - ORE 21.00**

Un concerto divenuto ormai tradizionale, un appuntamento immancabile per tutti gli amici del nostro corpo musicale cittadino ma non solo. Quest'anno con l'occasione di Expo il concerto della Banda cittadina, ci trasporterà in un giro del mondo ideale attraverso la musica da ballo di ogni epoca e di ogni parte del mondo. Danza sperimentazione e movimento: dalle danze rinascimentali a quelle barocche passando per il valzer, la polka la tarantella, il mambo etc... Curiosamente, così, come avverrà il 18 luglio con il concerto de "L'Orchestra di Via Padova", anche questo concerto ci dimostrerà come la musica e il ballo, accomunino i popoli di tutti i continenti e di tutte le epoche. E questo ci sembra il messaggio più bello che possiamo lanciare dalla nostra città ai popoli che da tutte la parti del mondo stanno venendo nella nostra regione per l'esposizione universale.

La banda "Santa Cecilia" di Castellanza, affonda le sue radici nel lontano 1904, quando don Luigi Testori, un giovane prete assistente dell'Oratorio San Giuseppe, mise insieme alcuni ragazzi amanti della musica e con il tempo e con la guida di maestri professionisti il Corpo Musicale Santa Cecilia è diventato un'importante risorsa musicale nella comunità castellanese, mantenendo vivo l'amore per la musica e diffondendo l'educazione musicale fra i giovani.

Il Maestro Daniele Ballello



"1000 LIRE AL MESE" THE SWINGING ITALY

RECITAL DI CANTO

A CURA DELLA SCUOLA DI MUSICA CITTÀ DI CASTELLANZA

Museo Pagani – Domenica 05 LUGLIO ORE 19.00

L'anfiteatro del Museo Pagani oltre ai tre spettacoli di cabaret, quest'estate ospiterà anche questa piccola perla, un concerto vintage, come va di moda dire oggi, con musiche e canzoni d'epoca. Un percorso alle origini della canzone italiana che si snoderà attraverso le canzoni di Cesare Andrea Bixio, Bixio Cherubini, Giovanni Innocenzi per citarne solo alcuni. L'Italia che qualcuno definì "dei telefoni bianchi", dal colore che avevano i telefoni nelle commedie cinematografiche degli anni trenta e quaranta. Il concerto potrà contare sulla suggestione di costumi d'epoca a cura di Maria Luisa Sansone, le acconciature di Laura Pollastro e la direzione artistica di Fiorella Zito. Interverranno: Stefania D'Anna, Violetta Ferri, Agnese Lunardi, Paolo Maggioni, Ilaria Maravai, Valentina Massulo, Diana Mazzetti, Marina Rainoldi, Mari Strazzeri e Beatrice Zani.



Domenica 5 Luglio 2015 h 19.00
Anfiteatro Museo Pagani, Castellanza
Vintage Concert:

★★★
1000 lire al mese
★★★★★

*The Swinging Italy
Recital di Canto*

Intitanti:
Stefania D'Anna
Violetta Ferri,
Agnese Lunardi,
Paolo Maggioni,
Ilaria Maravai,
Valentina Massulo,
Diana Mazzetti,
Marina Rainoldi,
Mari Strazzeri,
Beatrice Zani.

Art Dir.:
Fiorella Zito

Costumi:
M.Luisa Sansone

Acconciature:
Laura Pollastro

credits by: michelapollastro.it

“DO L’ANIMA TOUR”

ALBERTO FORTIS IN CONCERTO

SABATO 11 LUGLIO ORE 21.00 – PALAZZO MUNICIPALE
(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

Un concerto che si presenta come un vero e proprio evento per la nostra città. Come presentare un artista come Alberto Fortis? Come presentare un artista che ha così tanti anni di attività e tanti successi alle spalle? Forse guardando avanti, presentandovi cioè l'ultimo lavoro realizzato da Alberto, l'album, il CD, *"Do l'anima"* che presenterà proprio nella nostra città.

L'album *"Do l'anima"* racchiude quattro anni di lavoro ed è stato realizzato in modo atipico e suggestivo, insieme al co-produttore Lucio Fabbri. Chiusi due mesi in studio a suonare di tutto, senza aiuti esterni perché gli altri musicisti arriveranno solo in seguito, a scremare tra le 40 canzoni scritte negli ultimi quattro anni, a scegliere la via, insomma. È Lucio a suggerire ad Alberto un approccio insolito: puntare tutto sulla melodia mettendo da parte la poliedricità compositiva che da sempre è uno dei marchi di fabbrica di Fortis.

Le 11 canzoni di *'Do l'Anima'* - che vedono la partecipazione di Biagio Antonacci, Roberto Vecchioni e Carlos Alomar - tendono all'essenza. Sono tutte rivestite di purezza e genuinità, dall'iniziale "Tu lo sai" (che battezza il cd dopo l'intro parlato de *Alla mia maschera*), esoterica e quasi empirica con i suoi riferimenti nascosti alla cabala, a quella *Buonamore* che chiude il cammino raccontando l'ultimo metro dell'amore con sullo sfondo uno skyline metropolitano. Un cd che, seguendo il percorso classico di Fortis, affronta sì temi che parlano dei valori fondamentali ma sempre al servizio del quotidiano, mai in modo astratto e generico. Quello che cambia, rispetto al passato, è la chiave d'accesso, che ora è sorprendentemente più carnale e viscerale. Proprio in questi giorni Alberto Fortis è stato insignito del prestigioso premio alla carriera FIM Awards 2015.



Alberto Fortis, classe 1955, da bambino gioca con la musica. A tredici anni è batterista di una band, a sedici appare per la prima volta in TV. Proprio la musica ascoltata, suonata e composta, sarà il sottofondo della maturità classica, degli studi di medicina e della sua vita.

Il debutto discografico è nel '79 con l'album "Alberto Fortis" dove viene accompagnato dalla Premiata Forneria Marconi e con il quale ottiene subito un grande successo. Alberto conquista rapidamente l'affetto del pubblico con canzoni come "La sedia di lillà", "Il Duomo di notte", "Milano e Vincenzo", "Settembre" e "La neña del Salvador" che lo consacrano tra i grandi protagonisti della musica italiana.

Sedici album realizzati tra Italia, Stati Uniti e Inghilterra, un disco di platino, due d'oro e oltre un milione e mezzo di dischi venduti.

Ha collaborato con artisti illustri come George Martin (produttore dei Beatles), la London Philharmonic Orchestra, PFM (Premiata Forneria Marconi), Claudio Fabi, Lucio Fabbri, Gerry Beckley (degli America), Carlos Alomar (produttore di David Bowie), Bill Conti, Guido Elmi e l'Orchestra Sinfonica Arturo Toscanini.

I concerti e il contatto diretto con il pubblico sono punti di forza della sua carriera, tanto nelle esibizioni per pianoforte e voce, quanto nei concerti con formazioni musicali complete; Alberto suscita entusiasmo e partecipazione nel pubblico più eterogeneo.

Anche gli incontri con Paul McCartney, Yoko Ono e con il regista Wim Wenders, hanno contribuito a sdoganare la sua musica live oltreoceano, facendolo esibire in concerto a Los Angeles e New York.

Sensibile ai temi sociali e umanitari, Alberto è ambasciatore UNICEF a tutela dei bambini della popolazione nativo-americana Navajo, testimonial di A.I.S.M. (Associazione Italiana contro la Sclerosi Multipla) e di City Angels (Associazione umanitaria di volontariato sociale).

Il 30 settembre 2014 è uscito Do L'Anima, il suo nuovo album di inediti, a distanza di otto anni dal precedente progetto discografico.





CONCERTO: "ACQUA TOUR 2015"

L'ORCHESTRA DI VIA PADOVA

SABATO 18 LUGLIO ORE 21.00 – PIAZZA PAOLO VI
(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

Un evento davvero speciale, una serata di musica e Cultura che siamo convinti lascerà il segno nell'estate castellanze. L'orchestra è composta da musicisti professionisti italiani e stranieri che abitano nella zona compresa tra via Padova e viale Monza, una delle zone più multietniche di Milano. Questo dovrebbe già dare l'idea del perché l'Assessorato alla Cultura della nostra città ha fortemente voluto questo evento. Le orchestre multietniche ormai sono una interessante realtà anche nel nostro paese, tuttavia poche propongono musiche di altissima qualità, elaborate e collettive, in un contesto scenico stimolante e variopinto come l'Orchestra di via Padova. Questo rende le sonorità della band molto coinvolgenti e in grado di spaziare con naturalezza dal funky al jazz, dai ritmi africani alle ballate balcaniche fino alla classica, al blues e alla canzone italiana.

Il titolo del concerto di questa sera prende il nome dall'ultimo CD dell'Orchestra che si intitola per l'appunto "Acqua". E vuole essere un omaggio all'elemento fondamentale della vita, al filo conduttore tra le culture del pianeta. L'album racconta con undici brani inediti storie di acqua, senza tempo e senza confini fisici, unendo le sonorità di 30 strumenti provenienti da ogni angolo del mondo.



Simbolo in primo piano della copertina del nuovo album dell'Orchestra di via Padova è un albero capovolto. *"L'albero capovolto raccoglie il senso di questo nuovo lavoro – spiega Massimo Latronico, direttore artistico dell'Orchestra di via Padova – quell'albero simboleggia il cosmo e l'umanità e ricorre in molti testi arcaici di culture differenti: dal purgatorio di Dante, alla tradizione dei Veda dell'India Antica, dalla Cabala ebraica all'Islam. Un albero da continuare a nutrire attraverso la sua linfa vitale: l'Acqua, elemento di vita, di cultura e di scambio. Non è un album ecologista, semmai un assaggio di un futuro di ecologia dei rapporti umani, di un equilibrio tra le persone e la propria terra, i propri riti e il proprio passato, con la consapevolezza che ogni nostro gesto si riflette nel bene o nel male, su tutto l'ecosistema".*

Otto anni di vita, tre album prodotti, diciotto musicisti da nove paesi diversi. Questi sono solo alcuni dei numeri dell'Orchestra di via Padova, una realtà quasi unica nel panorama musicale italiano. Tra le varie collaborazioni del gruppo, c'è quella con Roy Paci e la Banda Osiris. Nel 2013 si sono esibiti al CaterRaduno della trasmissione Caterpillar (RAI Radio 2). La band è molto nota nell'area milanese, e quest'anno parteciperà anche al concerto di chiusura di EXPO organizzato dalla FAO e dall'ONU.

Nata nel 2006 dall'incontro di musicisti professionisti con esperienze e sensibilità artistiche diverse, è diventata fin da subito laboratorio di confronto e sperimentazione: ogni componente infatti si è messo in gioco per creare un linguaggio comune basato sullo scambio e la contaminazione. Il luogo fisico dell'incontro è stato davvero via Padova, la via più multietnica di Milano, dove molti musicisti abitano o lavorano tuttora. L'Orchestra di via Padova crea infatti la sua musica proprio attraverso il dialogo di tradizioni musicali diverse. Nel suo secondo album "Stanotte!", fresco di stampa, emerge l'abilità nel fondere insieme culture musicali molto distanti tra loro, in un mix sonoro organico e coinvolgente. Rispetto al lavoro precedente "Tunjà", la seconda opera ha un'unità stilistica maggiore anche grazie al fatto che la gran parte dei componenti dell'orchestra è rimasta invariata. Lo spettacolo LIVE mette in evidenza il filo conduttore che forma i legami tra i membri del gruppo dando vigore ad un sound maturo, culturalmente interessante, musicalmente trascinate, pieno di colpi di scena e di cambiamenti di ambiente, esprimendo appieno la natura culturale dell'iniziativa, rappresentando un ideologico giro del mondo, fruibile anche dal pubblico meno preparato. L'Orchestra di Via Padova ha effettuato numerosi concerti in tutta Italia, nel 2012 si è esibita in Piazza Duomo in occasione del Carnevale Ambrosiano con grande successo. Il Comune di Milano ha riconosciuto l'alto valore musicale e culturale dell'Orchestra, candidandola per l'Ambrogino d'Oro 2012 e affidandogli l'Anfiteatro della Martesana come sede delle prove e dei concerti.

"Via Padova dove tutto succede e tutto si dimentica in fretta, per sopravvivenza. Tutti passano con la loro storia, i loro ritmi, i loro colori, i loro sapori, ma senza fermarsi. L'Orchestra è nata con la voglia di lasciare un segno in questo luogo, un segno diverso che vuole essere una sorta di diritto di cittadinanza a chi, per esprimersi, è costretto a vagare in continuazione"

L'Orchestra di Via Padova



Direttore artistico:
Massimo Latronico
Chitarra acustica ed elettrica, Bouzouky

Italia 



Cantanti:

Tatiana Zazuliak – Voce e accompagnamento

Ukraina 



Aziz Riahi - Voce, Violino, Percussioni

Marocco 



Juan Carlos Vega - Voce, Chitarra & Charango

Peru 



Francesca Sabatino – Voce solista

Italy 🇮🇹



Quartetto d'archi : Kristina Mirkovic – Violino

Serbia 🇷🇸



Marta Pistocchi - Violino (Influenze rom)

Italy 🇮🇹



Andon Manushi – Viola

Albania 🇦🇱



Walter Parisi - Cello

Italia 🇮🇹



Domenico Mamone – Sax alto e baritono

Italia 🇮🇹



Raffaele Kolher – Tromba e Flicorno

Italia 



Paolo Lopolito – Clarinetto e Sax soprano

Italia 



Luciano Macchia – Trombone

Italia 



Abdoullay Ablo Traore – Balafon, Djambè, 'Ngoni, Percussioni

Burkina Faso 



Yamil Castillo Otero – Batà, congas e percussioni

Cuba 



Alfredo Munoz Rivas – Percussioni assortite

Cuba 



Marco Roverato – Chitarra acustica, elettrica, basso.

Italia 



Andrea Migliarini – Batteria e percussioni

Italia 



Dario Walid Yassa – Piano elettrico e tastiere

Egitto 



“IL MIO BLU LIVE”

GRAZIA DI MICHELE IN CONCERTO

SABATO 25 LUGLIO ORE 21.00 – PALAZZO MUNICIPALE
(IN CASO DI PIOGGIA – TEATRO DANTE)

Grazia Di Michele, cantautrice, musicoterapeuta, insegnante di canto, attrice. In oltre 30 anni di carriera, cominciata al Folkstudio e proseguita con le più importanti esperienze in ambito musicale e teatrale, ha percorso molti sentieri artistici e scientifici, senza mai tralasciare l'impegno sociale, rivolto in particolare verso situazioni di ingiustizia e sofferenza. Ha portato il suo contributo concreto nelle cause di sensibilizzazione dei diritti umani, si è fatta ideatrice e promoter della creazione di una incubatrice sonora per bambini nati prematuri, si è attivata –sempre in prima linea – per la difesa dell'ambiente e degli animali. Un impegno ben presente anche nei contenuti della sua opera artistica, proposta in Festival prestigiosi e popolari oltre che in importanti ambiti internazionali - come l'esibizione presso il Palazzo di vetro dell'ONU nel 2005 - in tour di successo - come quello del 2003 in coppia con Toquinho - e nell'intensa attività discografica e teatrale. Ha scritto centinaia di canzoni anche per altri artisti, prodotto giovani talenti, collaborato con numerosi musicisti italiani e stranieri tra questi Nicolette Larson, Randy Crawford, Eugenio Finardi, Cristiano De Andrè, Pierangelo Bertoli, Rossana Casale, Ornella Vanoni, Toquinho, Tosca, Luca Madonia, Massimo Ranieri, Terje Nordgarden. Ha riproposto le canzoni pacifiste scritte da Italo Calvino in Chiamalavita, un recital teatrale di grande successo e ha portato in scena il testo di Denise Chalem "Di' a mia figlia che vado in vacanza", un racconto audace e commovente sulle relazioni tra donne nel contesto difficile e drammatico di un carcere. In tempi più recenti ha intensificato l'attività didattica, cominciata all'Università della Musica di Roma e continuata come insegnante e direttrice di Corso presso il Conservatorio dell'Aquila e quello di Nocera Terinese. E' nota, inoltre, la sua partecipazione alla scuola televisiva di Amici, in cui insegna canto da più di 10 anni. Protagonista attiva della ricostruzione post sismica dell'Aquila, nel 2102 ha ricevuto il Premio della Città. Fa parte del comitato promotore di "Art. 1", che lavora perché la tutela del patrimonio artistico e ambientale – richiamata dall'art. 9 della nostra Costituzione – venga "anticipata" nell'art. 1, sancendone la primaria importanza. Nel 2014 ha inaugurato il suo blog sull'Huffington Post, intitolato "Le vie dei canti": un diario del viaggio attraverso le vie dei canti, reali e metaforiche che per lavoro percorre quotidianamente in questo nostro Paese.

Quest'anno ha partecipato per la quarta volata al festival di Sanremo, duettando a sorpresa con Mauro Coruzzi (Platinette), con la canzone *"Io sono una finestra"* mantenendo fede alla sua vena anticonformista che sin dagli esordi caratterizza la sua carriera.

Grazia presenterà a Castellanza il suo nuovo album dal titolo: "Il mio blu" che ha inciso subito dopo la sua partecipazione al festival di Sanremo



